

Morto Vittorio Valenti psichiatra dell'Asl2 e a lungo primario

È morto all'età di 74 anni il dottor Vittorio Valenti, noto psichiatra, a lungo primario e direttore di Dipartimento in Asl2. Figura di grande rilievo per la sanità ligure, Valenti ha dedicato l'intera vita professionale alla cura dei pazienti e allo sviluppo di un approccio innovativo in psichiatria, sempre attento alla persona e al suo contesto sociale.

Classe 1951, originario di Genova, aveva conseguito la maturità classica nel liceo "Andrea D'Oria" della sua città. Successivamente si era laureato in Medicina e Chirurgia con 110 e lode all'Università di Genova, nell'anno accademico 1978/79. Dopo l'abilitazione all'esercizio della professione (1979), aveva intrapreso il percorso di specializzazione in Psichiatria, discussa nel 1983 con una tesi dedicata al "Progetto Aquilone a Savona". Nella sua carriera ha rivestito ruoli di crescente responsabilità fino al pensionamento, avvenuto nel 2021.

«Era talmente dedito al suo lavoro che, nel giorno del suo compleanno di quell'anno, nonché ultimo giorno di lavoro prima della pensione, ha partecipato a una riunione di discussione degli obiettivi di budget del dipartimento, anche se poi lui non avrebbe potuto seguirli perché stava an-



Vittorio Valenti

dando in pensione. Credo che questo episodio rappresenti bene quello che lui era: un professionista che si è sempre dedicato con passione al suo lavoro, mettendo al centro il bene dei pazienti», ricorda lo psichiatra Roberto Carrozzino, direttore del Dipartimento Salute mentale e dipendenze di Asl2. Nemmeno il pensionamento aveva interrotto la sua missione. «Ha continuato a svolgere la professione di psichiatra privatamente, dedicandosi soprattutto ai ragazzini. Questa è sempre stata una sua area di interesse: prevenire per evitare la cronicizzazione», prosegue Carrozzino. Altro pilastro della sua visione era l'importanza di mantenere i pazienti nel loro ambiente di vita, contrastando l'istituzionalizzazione. D.G. —